

Committente:

CITTA' DI RIVOLI



Oggetto:

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE GENERALE**
***Progetto preliminare ai sensi dell'art. 14 e 15 della
L.R. n. 56/77 e s.m.i.***

GA02

Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza

Identificazione elaborato	Ambito	Tipologia	Commessa	n. elaborato	
GC60921GA02	G	C	609/21	G	A02

Dati consulenti

Geol. Teresio Barbero
GEO sintesi Associazione tra Professionisti
Corso Unione Sovietica 560 - 10135 Torino
tel. 0113283940 - fax 0113470903
e-mail: info@geosintesi.eu

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e firme
1	Geol. T. Barbero	Geol. L. Marengo	Geol. E. Rabajoli	12/23	
2	Geol. T. Barbero	Geol. L. Marengo	Geol. E. Rabajoli	05/24	
3	Geol. T. Barbero	Geol. L. Marengo	Geol. E. Rabajoli	07/26	

GEO sintesi Associazione tra Professionisti

File: GC60921GA02.pdf

Responsabile del procedimento: Arch. Antonio Graziani

INDICE

PREMESSA	2
STRALCI DALLA LEGENDA DELLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA.....	3
SCHEDA 1 -TETTI NEIROTTI - Area 13Rnr1.....	4
SCHEDA 2 - STRADA NUOVA TETTI /VIA BORGONE - Aree 13Tr-R1, 13Tr-R2.....	8
SCHEDA 3 - VIA MONTE ROSA – Area 2Tr-R1	11
SCHEDA 4 - BRUERE – Aree 4Pcr1, 5Tr-R1.	14
SCHEDA 5 - CORSO FRANCIA, VIA VAJONT – Aree 6lamr1, 6Tr-R1, 10Tr-PC1, 10Tr-R4 ..	18
SCHEDA 6 - CORSO SUSÀ, CORSO DE GASPERI – Aree 3Pcr1, 3Tr-PC1, 3Tr-PC2, 3Rmr1, 3Rmr4, 3Rni1, 3Rmr2.	21
SCHEDA 7 - VIA ROSTA, VIA ROLLE – Aree 8Rcm1, 8Rcm2, 8Rcm3	25
SCHEDA 8 - VIA CAPRA – Aree 3Tr-R1, 3Rcm1, 3Rmr3, 4Rcm2.....	28
SCHEDA 9 - VIA CAMOGLI / VIA CRIMEA / VIA BRUERE– Aree 4Rcm1, 9Tr-R1, 9Rcm1 ..	32
SCHEDA 10 - CASCINE VICA – Aree 6Rcm1, 6Rcm2, 9Rcm3, 10Tr-R2, 10Tr-R3, 10lamr11.	35
SCHEDA 11 - VIA BALEGNO, C. XXV APRILE, S. NUOVA TETTI, VIA I MAGGIO, VIA EINAUDI – Aree 8Tr-R1, 8Tr-R2, 9Tr-R2, 9Rcm2, 9Tr-R3.....	38
SCHEDA 12 - CORSO FRANCIA, CORSO IV NOVEMBRE, CORSO LEVI, VIA MACARIO, VIA BIELLA, VIA FERRERO, VIA BRUNO, VIA AOSTA, CORSO ALLAMANO – Aree 9Rmr1, 9Rmr2, 9Rmr3, 9Rmr4, 9Rmr5, 10Tr-R1, 10Cc1, 10lamr3, 9Pcr1, 9lcm1, 10lamr10, 10lcm1, 10lamr5, 10lamr4, 10Pccm1, 10Tr-C2, 10lamr2, 10lamr1.....	42
SCHEDA 13 - C.C. G. ALLAMANO / V. RAIMONDO – Aree 14lamr5, 14lamr4, 14lamr1.	45
SCHEDA 14 - CORSO FRANCIA, VIA PAVIA, VIA BUOZZI, VIA CUORGNÈ – Aree 10Rmr1, 10lamr6, 10lamr12, 14lamr3, 10lamr7, 10lamr8, 10Tr-R5, 14lamr2, 14lamr6, 14lamr7, 14lamr8, 14lcm1, 10lamr9.	48

PREMESSA

Per incarico dell'Amministrazione del Comune di Rivoli sono state effettuate indagini geologiche e geomorfologiche in corrispondenza alle aree urbanistiche della Variante generale al P.R.G.C. e a un loro intorno significativo, finalizzate a valutare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con l'assetto idrogeologico dei relativi ambiti territoriali.

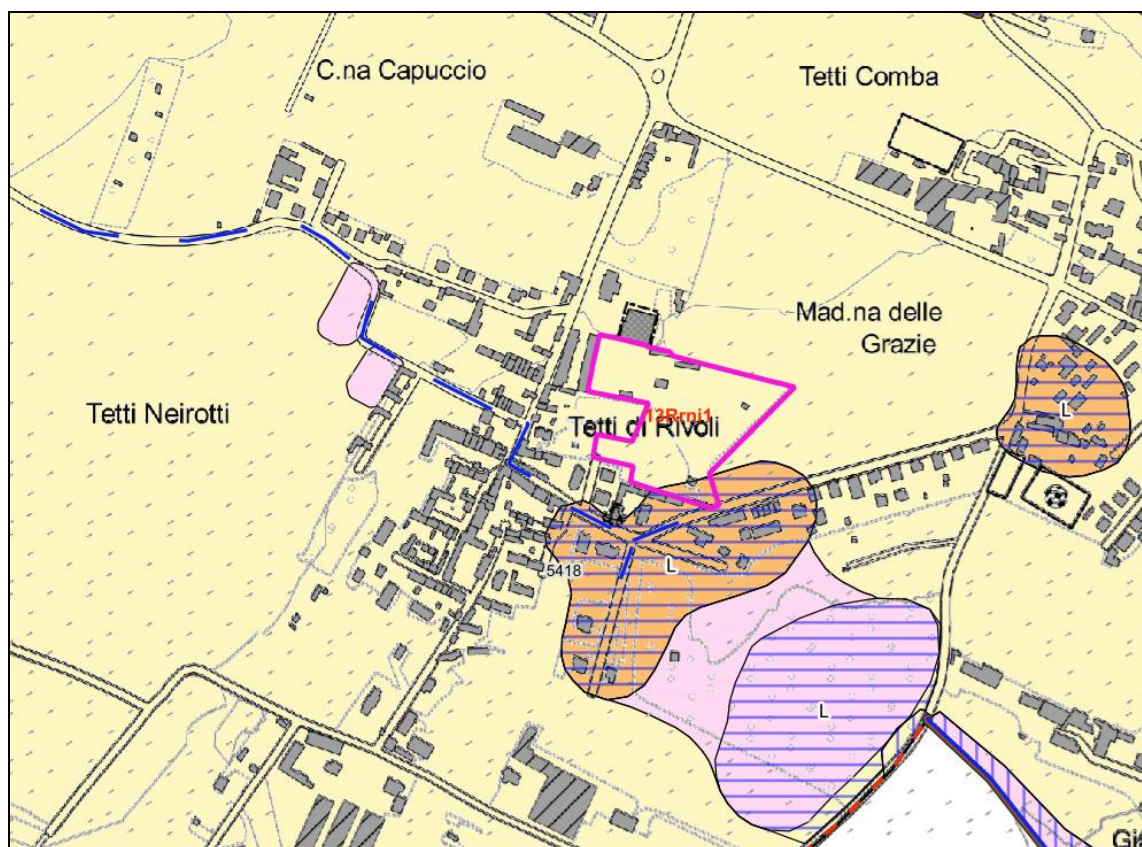
È stata pertanto predisposta la presente "Relazione geologico – tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza". Trattasi di un elaborato specificamente richiesto dal comma 2b dell'art 14 della L.R. 5 dicembre 1977 n° 56 "Tutela e uso del suolo".

In questo documento sono quindi commentate, in apposite schede, le aree oggetto della variante, con particolare attenzione agli aspetti che possono condizionarne la fruizione ai fini urbanistici.

STRALCI DALLA LEGENDA DELLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

	CLASSE I
	CLASSE IIA
	CLASSE IIB
	CLASSE IIC
	CLASSE IIIA
	CLASSE IIIB2
	CLASSE IIIB3

SCHEDA 1 -TETTI NEIROTTI - Area 13Rnr1**UBICAZIONE**

Area localizzata nelle Frazioni Tetti Neirotti e Tetti Giacchetto.

GEOMORFOLOGIA

Settore subpianeggiante esteso tra le quote 308 e 306 m s.l.m., privo di elementi morfologici.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'estremità sudorientale dell'area 13Rnr1 raggiunge Viale ai Caduti, che in occasione di intense precipitazioni ha assunto il ruolo di direttrice delle acque di ruscellamento.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'ambito in esame il sottosuolo è costituito da:

- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati*;
- depositi fluviali e fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose grossolane con matrice siltoso-sabbiosa e con copertura di silt sabbiosi e loess l.s. - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi da sciolti a moderatamente addensati con copertura di limi da sciolti a coesivi poco consistenti e poco addensati*.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali e fluviali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale ambito è stato classificato in IIB, ad eccezione di una esigua porzione che ricade in classe IIIB2, in quanto potenzialmente soggetta ad allagamenti da parte della rete viaria che funge da collettore delle acque di ruscellamento provenienti dalle pendici del versante meridionale della collina morenica. Per la fruizione ai fini urbanistici dell'area suddetta dovranno essere completate le opere di riassetto, attualmente oggetto di finanziamento relativo al "Piano investimenti 2023 - Sistemazione idrogeologica del territorio- III° lotto" di importo complessivo €. 1.700.000,00.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 2 – Copertura di limi sabbiosi (spessore 3÷7 m?) su terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

La soggiacenza della falda freatica è compresa tra 35 e 45 m circa.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e della componente sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

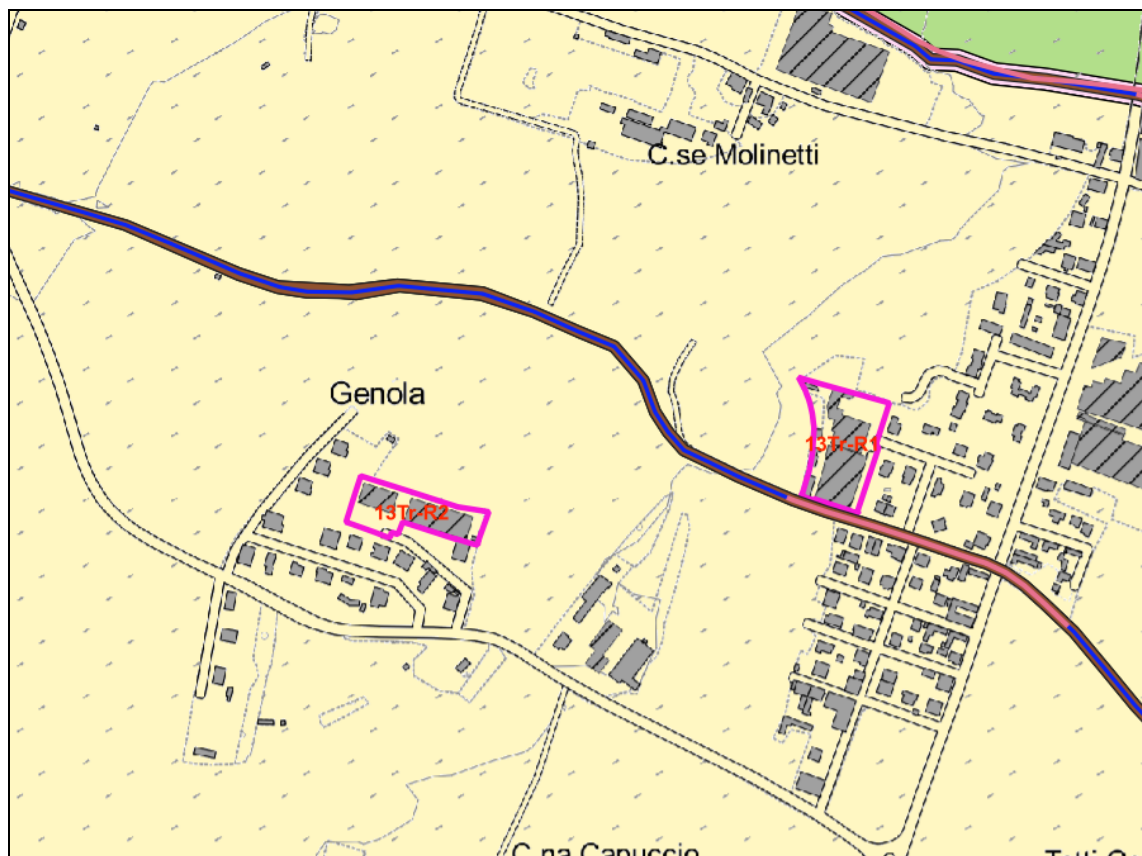
Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Per la fruizione ai fini urbanistici della porzione ricadente in classe IIIB2 dovranno essere completate le opere di riassetto, attualmente oggetto di finanziamento relativo al "Piano investimenti 2023 - Sistemazione idrogeologica del territorio- III° lotto" di importo complessivo €. 1.700.000,00.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 2 - STRADA NUOVA TETTI /VIA BORGONE - Aree 13Tr-R1, 13Tr-R2**UBICAZIONE**

Aree localizzate a Nord della Frazione Tetti Neirotti, presso Strada Nuova Tetti (13Tr-R2) e Via Borgone (13Tr-R1).

GEOMORFOLOGIA

Settore subpianeggiante esteso tra le quote 324 e 319 m s.l.m., privo di elementi morfologici salienti.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area 13Tr-R1 è delimitata verso Sud da un corso d'acqua che risulta essere intubato con una canalizzazione avente diametro di 0,80 m.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'ambito in esame il sottosuolo è costituito da:

- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati*;
- depositi fluviali e fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose grossolane con matrice siltoso-sabbiosa e con copertura di silt sabbiosi e loess l.s. - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi da sciolti a moderatamente addensati con copertura di limi da sciolti a coesivi poco consistenti e poco addensati*.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali e fluviali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB04 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale ambito è stato classificato in IIB.

Tuttavia, una esigua porzione dell'area 13Tr-R1 ricade nella fascia di rispetto inedificabile in classe IIIA.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 2 – Copertura di limi sabbiosi (spessore 3÷7 m?) su terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

La soggiacenza della falda freatica è compresa tra 35 e 45 m circa.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante. Categoria T1.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale ambito è stato classificato in IIB.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e della componente sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

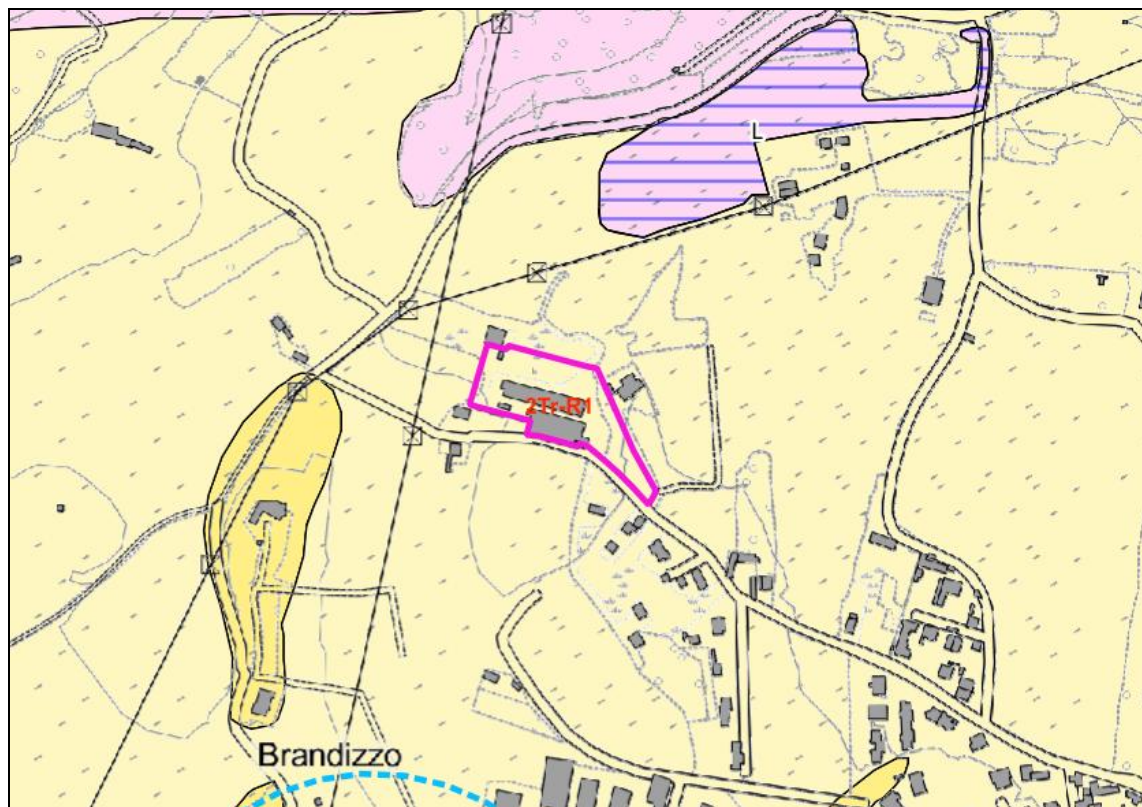
Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

Per l'area 13Tr-R1 è necessario verificare l'officiosità idraulica del tratto intubato e attuare idonee soluzioni tecniche atte a prevenire potenziali allagamenti imputabili all'ostruzione dell'imbocco della tubazione.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 3 - VIA MONTE ROSA – Area 2Tr-R1**UBICAZIONE**

Area localizzata in Via Monterosa, a circa quota 369 m s.l.m.m..

GEOMORFOLOGIA

Settore subpianeggiante privo di elementi morfologici salienti.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sono presenti linee di drenaggio significative.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- depositi di origine glaciale di ablazione rappresentati da un diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni metriche, immersi in una matrice

sabbioso-siltosa - *Terreni granulari ghiaioso- sabbioso-limosi da poco a moderatamente addensati;*

- depositi lacustri, palustri e di torbiera: sabbie siltose e silt sabbiosi stratificati con intercalazioni ghiaiose e torbose - *Terreni prevalentemente sabbioso-limosi e limosi poco addensati con livelli torbosi.*
- depositi fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose grossolane con matrice siltoso-sabbiosa e con copertura di silt sabbiosi e loess l.s. - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi da sciolti a moderatamente addensati con copertura di limi da sciolti a coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

Nei depositi glaciali e in quelli lacustri possono localmente essere presenti falde sospese, confinate.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 4 – Terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 30÷70 m?), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano in parte sui terreni della Zona 3 e in parte direttamente su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 5 – Copertura di sabbie limoso-argillose (spessore 3÷10 m?) su terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati e localmente cementati (spessore 30÷70 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

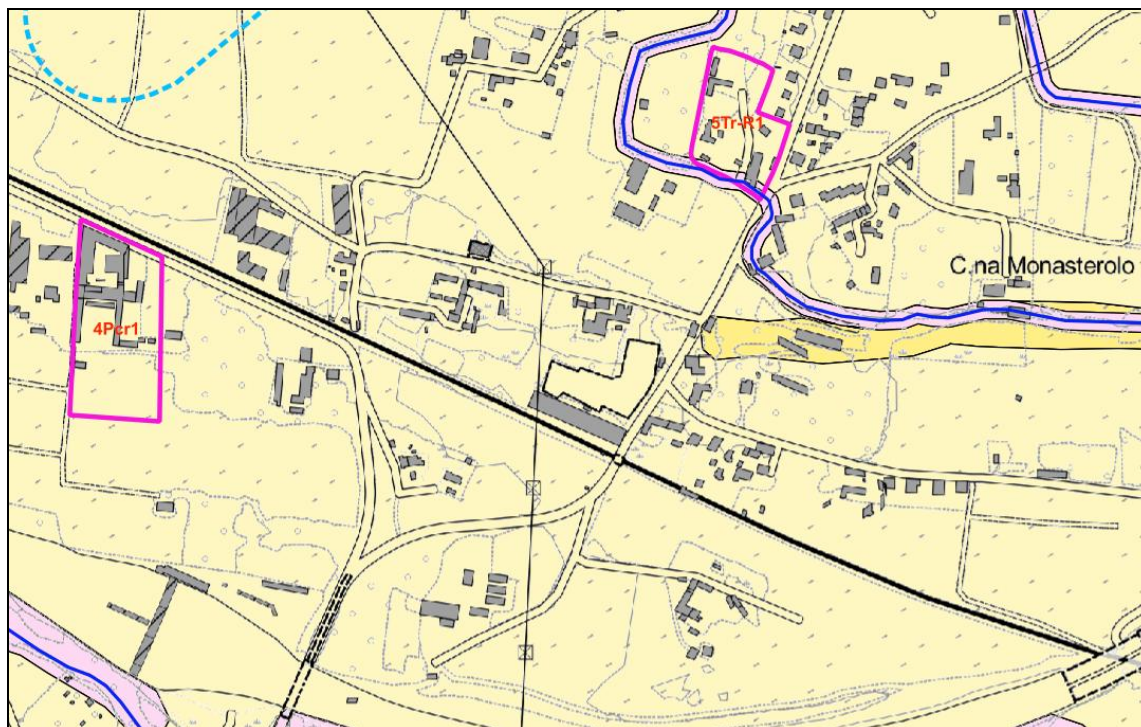
Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 4 - BRUERE – Aree 4Pcr1, 5Tr-R1.**UBICAZIONE**

Aree localizzate in Via Bruere a Sud (4Pcr1) e a Nord (5Tr-R1) della ferrovia.

GEOMORFOLOGIA

Settori subpianeggianti rispettivamente a quota 323 m s.l.m.m. (4Pcr1) e 310 m (5Tr-R1). Gli unici elementi morfologici salienti sono il rilevato ferroviario e una scarpata di terrazzo in destra della Bealera di Grugliasco.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

L'area 5Tr-R1 è delimitata verso Sud dalla Bealera di Grugliasco.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- depositi fluvio-torrentizi: ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose, passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate debolmente alterate di spessore metrico, costituenti i principali fondovalle e i terrazzi sospesi fino a 10 m sugli alvei attuali; silt e sabbie siltose privi di stratificazione e non alterati, contenenti alla base lenti ghiaiose di ridotta estensione e costituenti i fondovalle dei tributari - *Terreni granulari sciolti prevalentemente ghiaioso sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi con subordinati livelli di sabbie ± limose*;
- depositi fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose con clasti eterometrici di quarziti, serpentiniti, gneiss e subordinatamente di prasiniti, calcescisti e marmi grigi - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi da sciolti a moderatamente addensati*;
- depositi fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati*.

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali e fluviali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 4 – Terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 30÷70 m?), con

copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano in parte sui terreni della Zona 3 e in parte direttamente su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 6 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati (spessore 5÷10 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano sui terreni della Zona 5 o della Zona 1.

PRESENZA DI FALDA

La soggiacenza della falda freatica è compresa tra 30 e 40 m circa.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 14/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La fascia di rispetto della Bealera di Grugliasco è inedificabile e ha ampiezza di 10 m, dal ciglio superiore di sponda.

Per l'area 5Tr-R1 è necessario verificare l'officiosità idraulica delle sponde, dell'alveo e

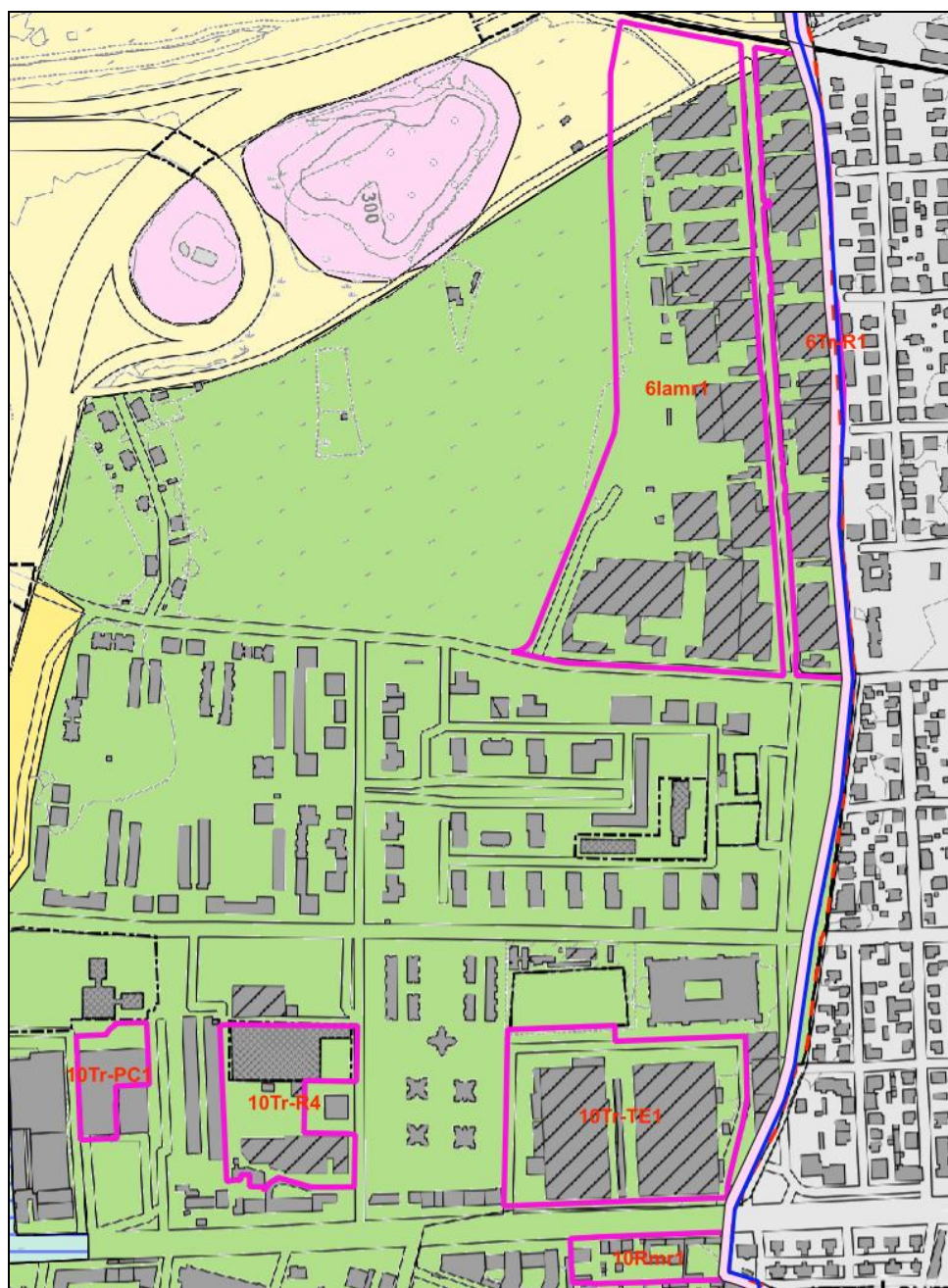
degli attraversamenti e attuare idonee soluzioni tecniche atte a prevenire potenziali allagamenti imputabili all'ostruzione degli stessi.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

**SCHEDA 5 - CORSO FRANCIA, VIA VAJONT – Aree 6lamr1, 6Tr-R1, 10Tr-PC1,
10Tr-R4**



UBICAZIONE

Aree localizzate immediatamente a Est della Tangenziale, lungo Corso Francia e Via Vajont e a Nord di Via Pellice,

GOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante esteso all'incirca tra le quote 315 m e 311 m s.l.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

La Bealera di Grugliasco funge da limite con il Comune di Collegno e scorre a cielo aperto e localmente intubata in corrispondenza dello spigolo orientale dell'area 6Tr-R1.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- depositi fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose con clasti eterometrici di quarziti, serpentiniti, gneiss e subordinatamente di prasiniti, calcescisti e marmi grigi - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi da sciolti a moderatamente addensati;*

GEOIDROLOGIA

I depositi fluvioglaciali sono caratterizzati dalla presenza della falda freatica avente soggiacenza variabile compresa tra 35 e 45 m.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore $\geq$ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

La soggiacenza della falda freatica è compresa tra 30 e 40 m circa.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante. Categoria T1.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità*

all'utilizzazione urbanistica tale ambito è stato classificato in I e per una esigua porzione settentrionale in IIB (aree 6Tr-R1 e 6lamr1).

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

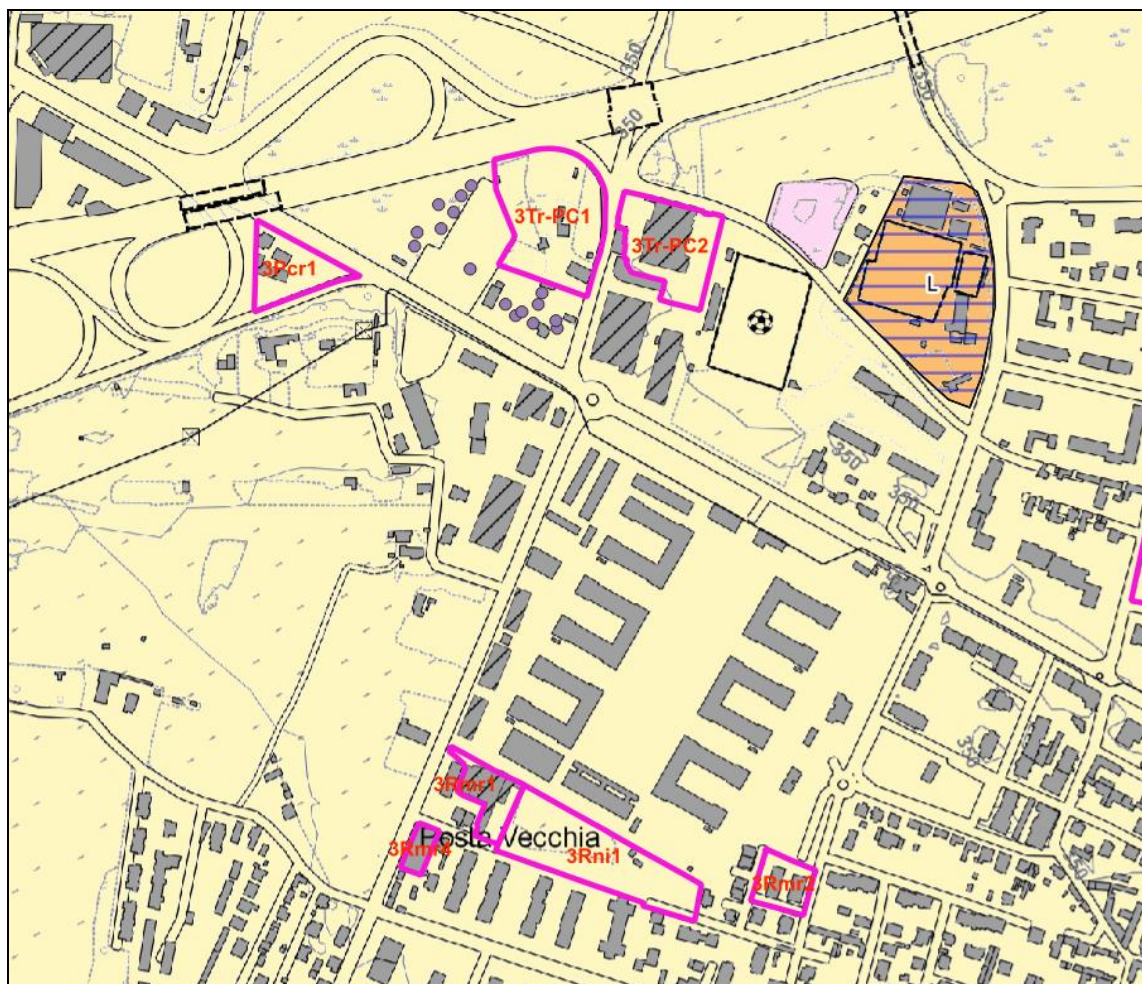
Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

Le fascia di rispetto della Bealera di Grugliasco è inedificabile e ha un'ampiezza di 10 m a partire dall'esterno delle sponde e/o del manufatto tombato.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 6 - CORSO SUSA, CORSO DE GASPERI – Aree 3Pcr1, 3Tr-PC1, 3Tr-PC2, 3Rmr1, 3Rmr4, 3Rni1, 3Rmr2.



UBICAZIONE

Aree localizzate a Nord e a Sud di Corso Susa, nel settore occidentale del territorio comunale.

GEOMORFOLOGIA

Settore subpianeggiante tra le quote 356 e 349 m s.l.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sono presenti linee di drenaggio significative.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da depositi di origine glaciale di ablazione rappresentati da un diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni metriche, immersi in una matrice sabbioso-siltosa - *Terreni granulari ghiaioso-sabbioso-limosi da poco a moderatamente addensati*.

In via indicativa, per i depositi glaciali, si possono fornire i seguenti intervalli di valori dei parametri geotecnici, che comunque dovranno essere stimati sulla base di analisi geotecniche di dettaglio:

- $\gamma = 19 \div 20 \text{ kn/m}^3$
- $c = 0.0 \div ? \text{ kPa}$
- $\varphi = 27 \div 38^\circ$

GEOIDROLOGIA

Nei depositi glaciali possono localmente essere presenti falde sospese, confinate.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB04 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 4 – Terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 30÷70 m?), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano in parte sui terreni della Zona 3 e in parte direttamente su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 5 – Copertura di sabbie limoso-argillose (spessore 3÷10 m?) su terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati e localmente cementati (spessore 30÷70 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Settore subpianeggiante. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Per tale area, ferma restando l'applicazione del D.M. 17/01/2018, si richiede di valutare, in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, atte a garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere. La distanza minima dei manufatti dal ciglio superiore e dal piede delle scarpate aventi altezza maggiore di 3 m, sia di natura antropica che naturale, dovrà essere attentamente valutata mediante specifiche verifiche di stabilità. Infine, dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

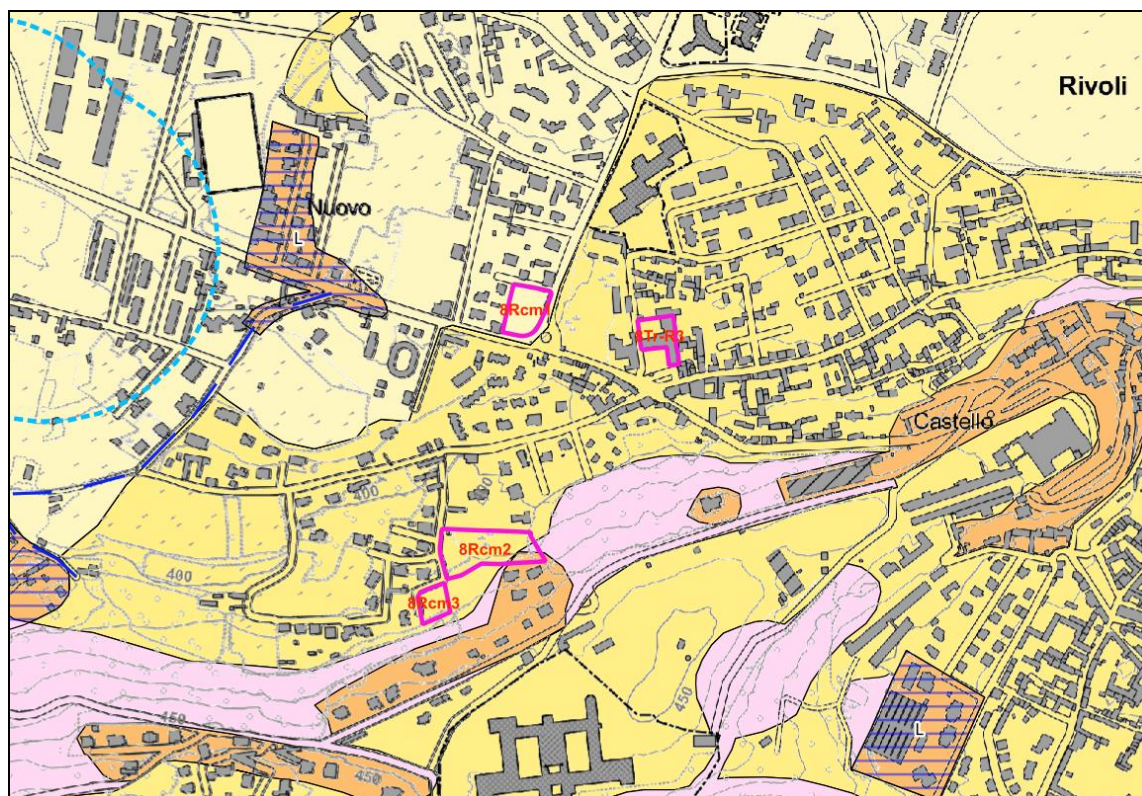
Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014,*

4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 7 - VIA ROSTA, VIA ROLLE – Aree 8Rcm1, 8Rcm2, 8Rcm3**UBICAZIONE**

Aree localizzate all'incrocio tra C. De Gasperi e Via Rosta (8Rcm1), in Via Vicolo d'Ala (8Tr-R3) e in Via Rolle (8Rcm2, 8Rcm3), sul versante settentrionale della Collina Morenica.

GEOMORFOLOGIA

Settore collinare riconducibile a un cordone morenico e limitata porzione subpianeggiante al piede dello stesso.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sono presenti linee di drenaggio significative.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da depositi glaciali indifferenziati - *Terreni prevalentemente limosi da moderatamente addensati ad addensati con subordinate ghiaie e blocchi.*

GEOIDROLOGIA

Nei depositi glaciali possono localmente essere presenti falde sospese, confinate.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIA (aree 8Tr-R3, 8Rcm2, 8Rcm3) e in IIB (8Rcm1). Un'esigua porzione sudorientale dell'area 8Rcm2 è ascritta alle classi IIIA e IIIB2.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 4 – Terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 30÷70 m?), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano in parte sui terreni della Zona 3 e in parte direttamente su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di

richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Si richiede di valutare in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, atte a garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere.

La distanza minima dei manufatti dal ciglio superiore e dal piede delle scarpate aventi altezza maggiore di 3 m, sia di natura antropica che naturale, dovrà essere attentamente valutata mediante specifiche verifiche di stabilità.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

La porzione in classe IIIA è inedificabile.

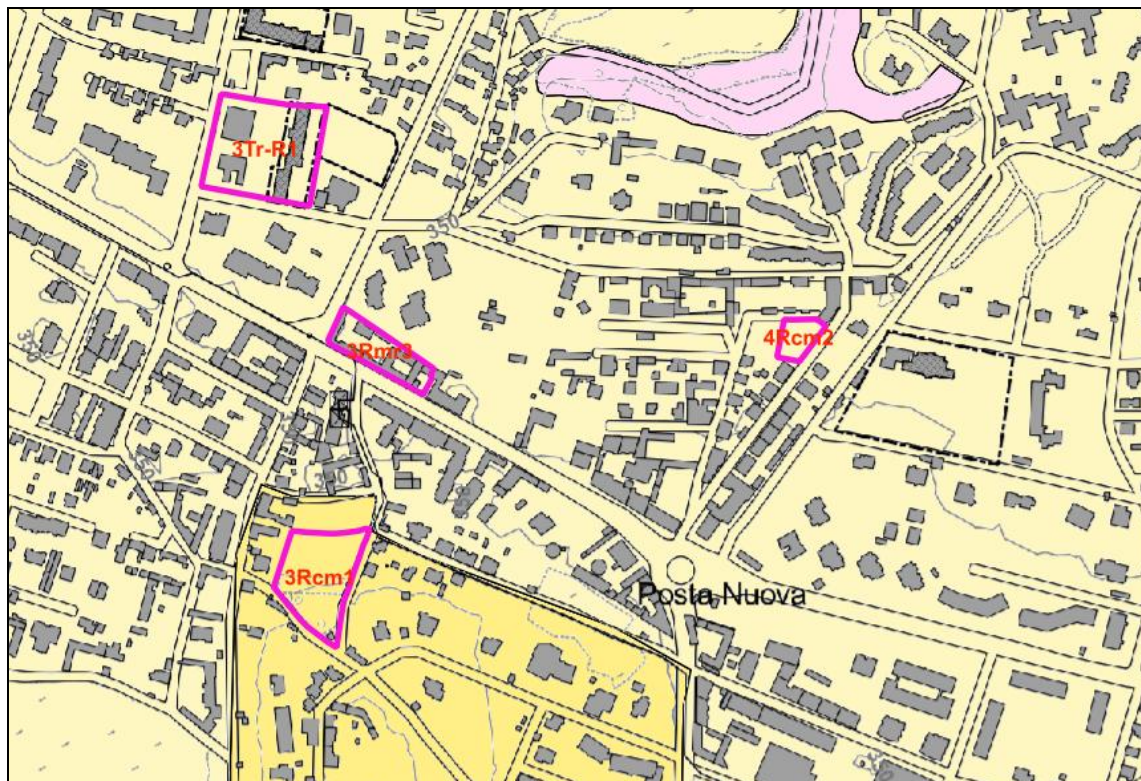
Si suggerisce di non utilizzare l'esigua porzione ascritta alla classe IIb2, peraltro afferente dal punto di vista morfologico all'ambito edificato sovrastante e, in caso contrario, è necessario effettuare interventi localizzati di stabilizzazione e/o drenaggio.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 8 - VIA CAPRA – Aree 3Tr-R1, 3Rcm1, 3Rmr3, 4Rcm2**UBICAZIONE**

Aree localizzate in Via Lincoln (3Tr-R1), Corso Susa (3Rmr3), in Via Urbino (4Rcm2) e in Via Capra (3Rcm1).

GEOMORFOLOGIA

Settore subpianeggiante (3Tr-R1, 3Rmr3) interpretabile come un tratto di scaricatore glaciale inserito entro rilievi collinari di altezza massima di una ventina di metri (3Rcm1, 4Rcm2) riconducibili al conoide fluvioglaciale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sono presenti linee di drenaggio significative.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da depositi fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose grossolane con matrice siltoso-sabbiosa e con locale copertura di silt sabbiosi e loess l.s. - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso-sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi da sciolti a moderatamente addensati con copertura di limi da sciolti a coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

Presenza di una falda freatica all'interno dei depositi fluvioglaciali caratterizzati da permeabilità da media ad elevata in funzione della percentuale di matrice limoso-argillosa presente.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB e per una modesta porzione in IIA (3Rcm1).

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 4 – Terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 30÷70 m?), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano in parte sui terreni della Zona 3 e in parte direttamente su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

In tale settore la falda freatica mostra valori di soggiacenza compresi tra 10 e 20 m circa.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Si richiede di valutare in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisorio, atte a garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere.

La distanza minima dei manufatti dal ciglio superiore e dal piede delle scarpate aventi altezza maggiore di 3 m, sia di natura antropica che naturale, dovrà essere attentamente valutata mediante specifiche verifiche di stabilità.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

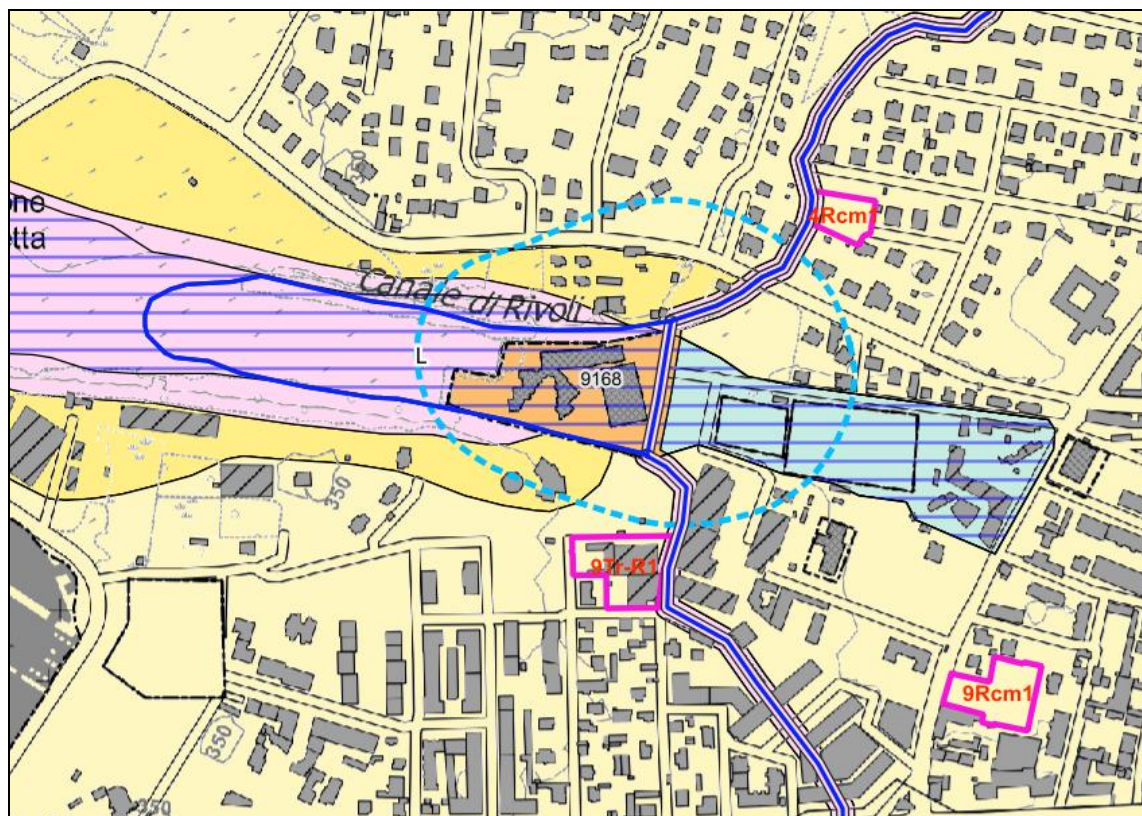
Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15*

gennaio 2021” indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all’edificabilità.

**SCHEDA 9 - VIA CAMOGLI / VIA CRIMEA / VIA BRUERE– Aree 4Rcm1, 9Tr-R1,
9Rcm1**



UBICAZIONE

Are localizzate in Via Camogli (4Rcm1), in Via Crimea (9Tr-R1) e in Via Bruere (9Rcm1), nel settore settentrionale del territorio comunale.

GEOMORFOLOGIA

Ambiti subpianeggianti riferibili ad ambiente fluvio-glaciale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree 4Rcm1 e 9Tr-R1 sono lambite dalla Bealera di Rivoli.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da depositi fluvioglaciali: sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati.*

GEOIDROLOGIA

I depositi fluvioglaciali ospitano la falda freatica.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle

specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e della componente sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

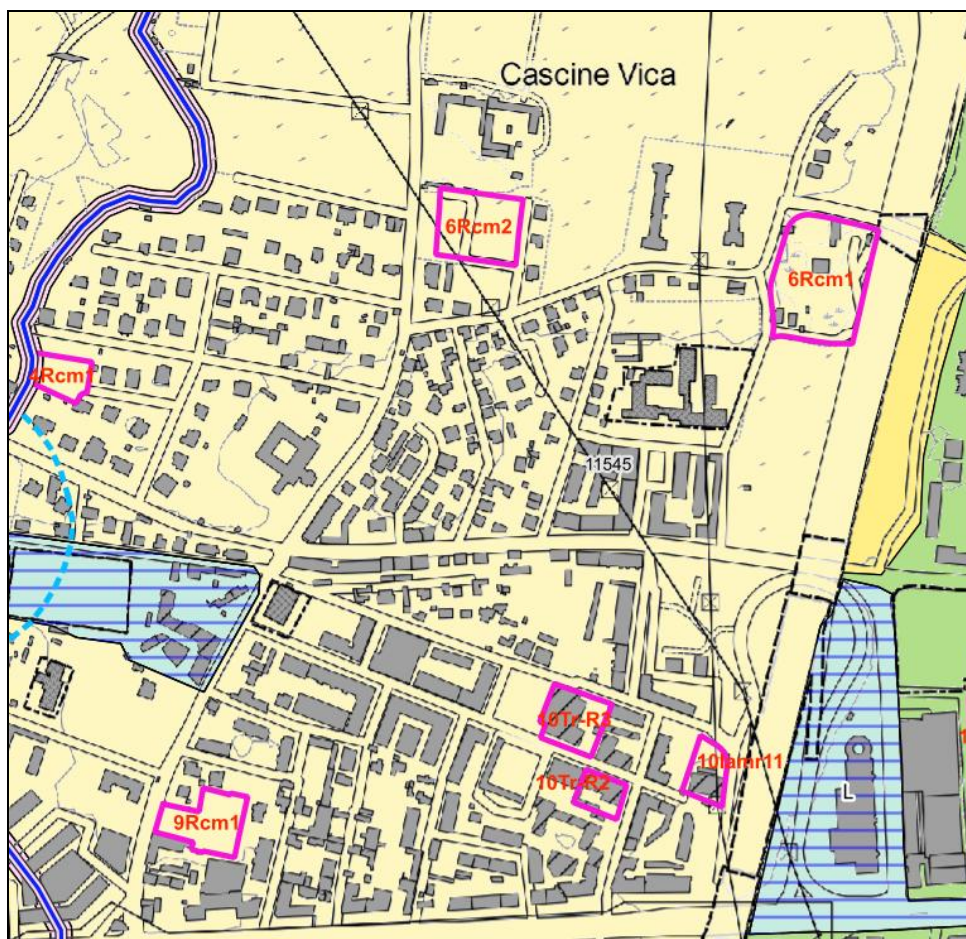
Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

Per le porzioni delle aree 4Rcm1 e 9Tr-R1 ricadenti nelle fasce di rispetto della Bealera di Rivoli, aventi ampiezza di 10 m dal ciglio superiore di entrambe le sponde o dall'esterno dei manufatti per i tratti tombati, è preclusa la nuova edificazione.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

**SCHEDA 10 - CASCINE VICA – Aree 6Rcm1, 6Rcm2, 9Rcm3, 10Tr-R2, 10Tr-R3,
10lamr11,**



UBICAZIONE

Aree localizzate lungo Via Bruere (6Rcm2, 9Rcm3), Via Po (10lamr11, 10Tr-R2, 10Tr-R3) e in Strada Maiasco (6Rcm1), immediatamente a Ovest della tangenziale Nord e a Nord di Corso Francia.

GEOMORFOLOGIA

Settore subpianeggiante riconducibile al conoide fluvioglaciale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sono presenti linee di drenaggio significative.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati.*
- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

Nei depositi fluvioglaciali è presente una falda freatica.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 2 – Copertura di limi sabbiosi (spessore 3÷7 m?) su terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

La soggiacenza della falda freatica è in genere maggiore di 20 m.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Si richiede di valutare in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, atte a garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

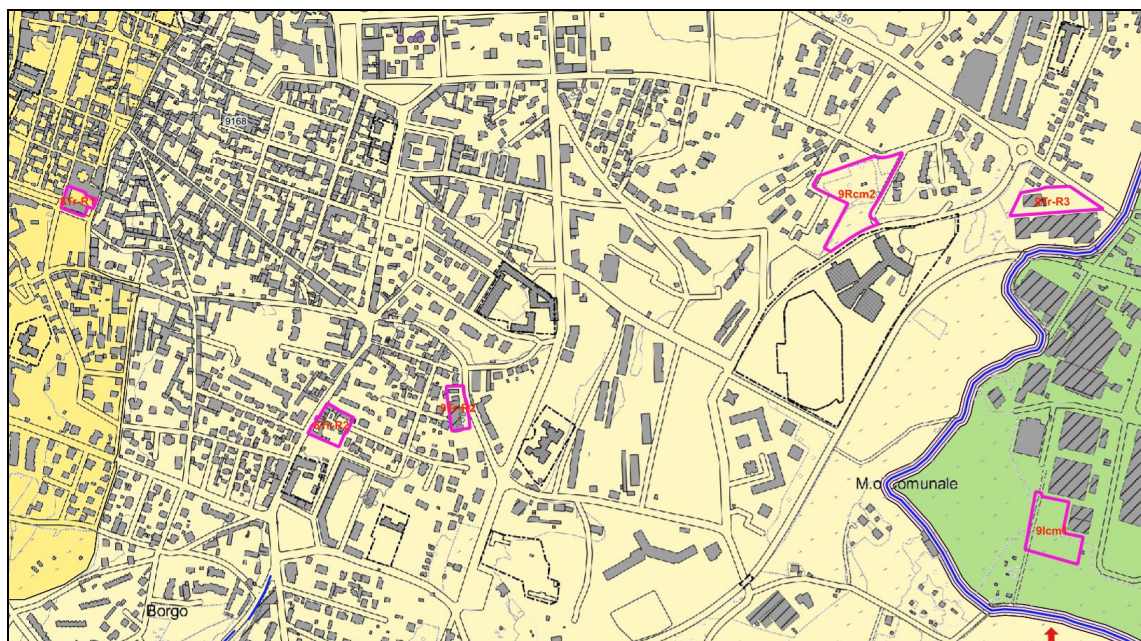
Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

**SCHEDA 11 - VIA BALEGNO, C. XXV APRILE, S. NUOVA TETTI, VIA I MAGGIO,
VIA EINAUDI – Aree 8Tr-R1, 8Tr-R2, 9Tr-R2, 9Rcm2, 9Tr-R3**



UBICAZIONE

Aree localizzate in Via Balegno (8Tr-R1), Corso XXV Aprile (8Tr-R2), in Strada Nuova Tetti (9Tr-R2), in Via Primo Maggio (9Rcm2) e in Via Einaudi (9Tr-R3).

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante di conoide fluvioglaciale e pendice di un cordone morenico.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree non sono interessate da corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- Depositi glaciali di ablazione: diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi eterometrici - *Terreni granulari ghiaioso- sabbioso-limosi da poco a moderatamente addensati;*

- sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati.*
- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB e per una modesta porzione in IIA (8Tr-R1).

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 2 – Copertura di limi sabbiosi (spessore 3÷7 m?) su terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 3 – Terreni prevalentemente limoso-sabbiosi con subordinate ghiaie, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 10÷30 m?), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

Zona 4 – Terreni prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con subordinati limi, blocchi e trovanti, da moderatamente addensati ad addensati (spessore 30÷70 m?), con

copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷3 m?), che poggiano in parte sui terreni della Zona 3 e in parte direttamente su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda, che si presume sia maggiore di una ventina di metri.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Si richiede di valutare in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, atte a garantire la stabilità dei fronti e dei pendii in genere.

La distanza minima dei manufatti dal ciglio superiore e dal piede delle scarpate aventi altezza maggiore di 3 m, sia di natura antropica che naturale, dovrà essere attentamente valutata mediante specifiche verifiche di stabilità.

Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

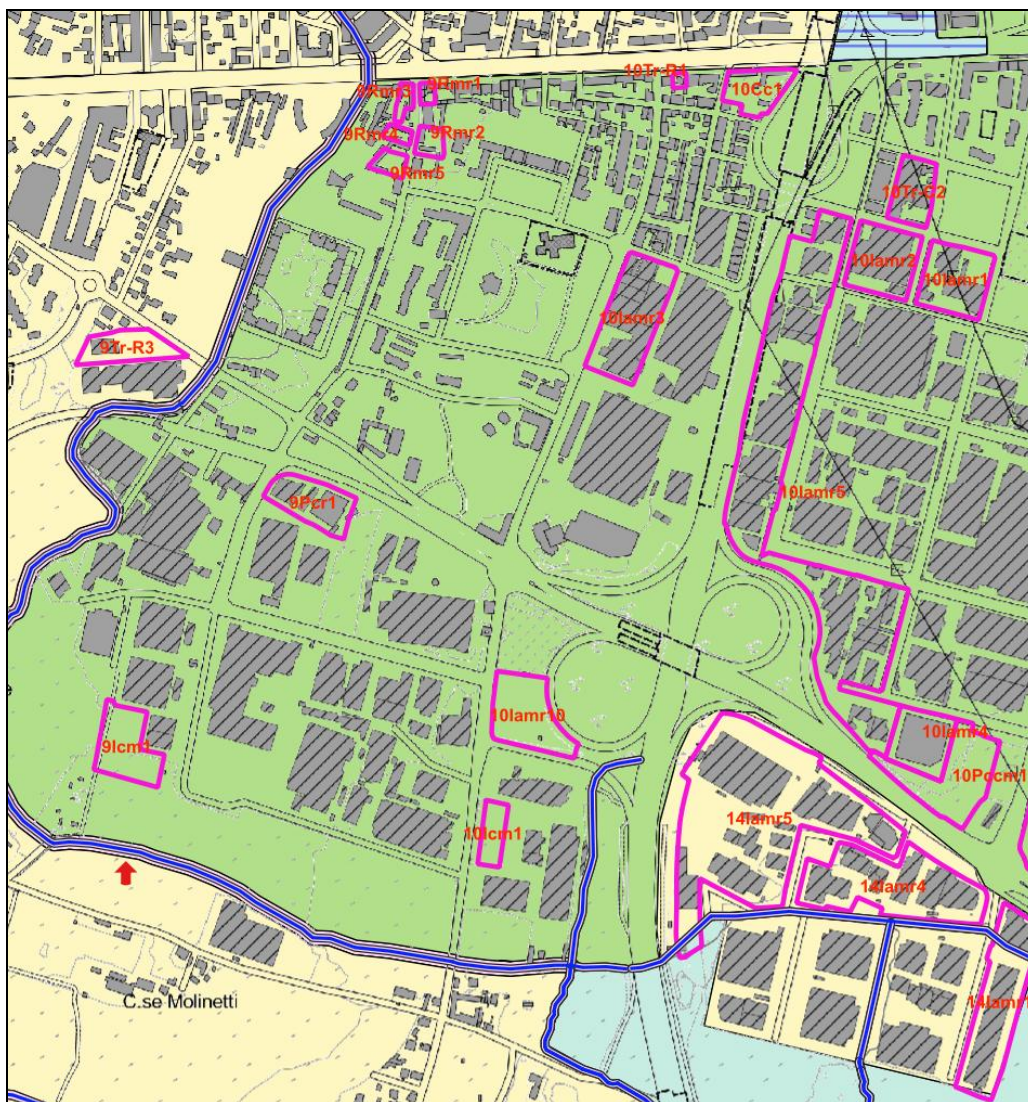
Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta

raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 12 - CORSO FRANCIA, CORSO IV NOVEMBRE, CORSO LEVI, VIA MACARIO, VIA BIELLA, VIA FERRERO, VIA BRUNO, VIA AOSTA, CORSO ALLAMANO – Aree 9Rmr1, 9Rmr2, 9Rmr3, 9Rmr4, 9Rmr5, 10Tr-R1, 10Cc1, 10lamr3, 9Pcr1, 9lcm1, 10lamr10, 10lcm1, 10lamr5, 10lamr4, 10Pccm1, 10Tr-C2, 10lamr2, 10lamr1.



UBICAZIONE

Aree localizzate in Via N. Bruno (9Pcr1, 9lcm1), in C.so IV Novembre (10lamr3, 10lamr3, 10lcm1), in Via Fratelli Macario (9Rmr1, 9Rmr2, 9Rmr3, 9Rmr4, 9Rmr5), in C.so Francia (10Tr-R1, 10Cc1), in C.so Allamano (10lamr4, 10Pccm1), in Via Aosta

(10Tr-C2, 10lamr2, 10lamr1), in Via Ferrero (10lamr6) e in Via Biella (10lamr5).

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante di conoide fluvioglaciale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sono presenti corsi d'acqua.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati.*
- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato ascritto alla classe I.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose (spessore ≥ 100 m).

Zona 2 – Copertura di limi sabbiosi (spessore 3÷7 m?) su terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati

(spessore 60÷90 m), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda, che si presume sia maggiore di 30-40 m.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

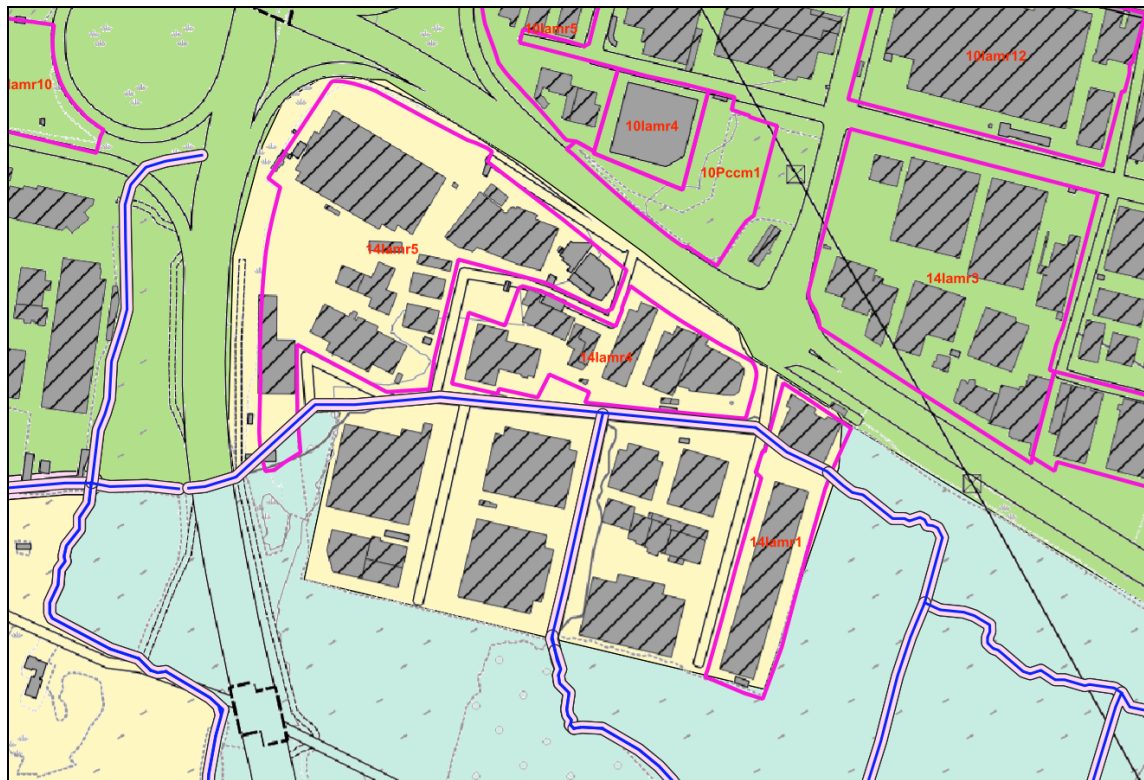
Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

**SCHEDA 13 - C.C. G. ALLAMANO / V. RAIMONDO – Aree 14lamr5, 14lamr4,
14lamr1.**



UBICAZIONE

Aree localizzate immediatamente a Sud di Corso Allamano e ad Est della tangenziale.

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante di conoide fluvioglaciale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree 14lamr5 e 14lamr4 sono attraversate dal tratto intubato di un ramo secondario della Bealera di Rivoli, l'area 14lamr1 si colloca immediatamente a Nord dello stesso.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati.*
- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato classificato in IIB.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose. (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda, che si presume sia maggiore di 30-40 m.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Si richiede di valutare in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisoria, atte a garantire la stabilità dei fronti di scavo. Dovranno essere definite le modalità di raccolta e di smaltimento delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica (con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali) e di infiltrazione, indicando, per queste ultime, le opere di drenaggio necessarie.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

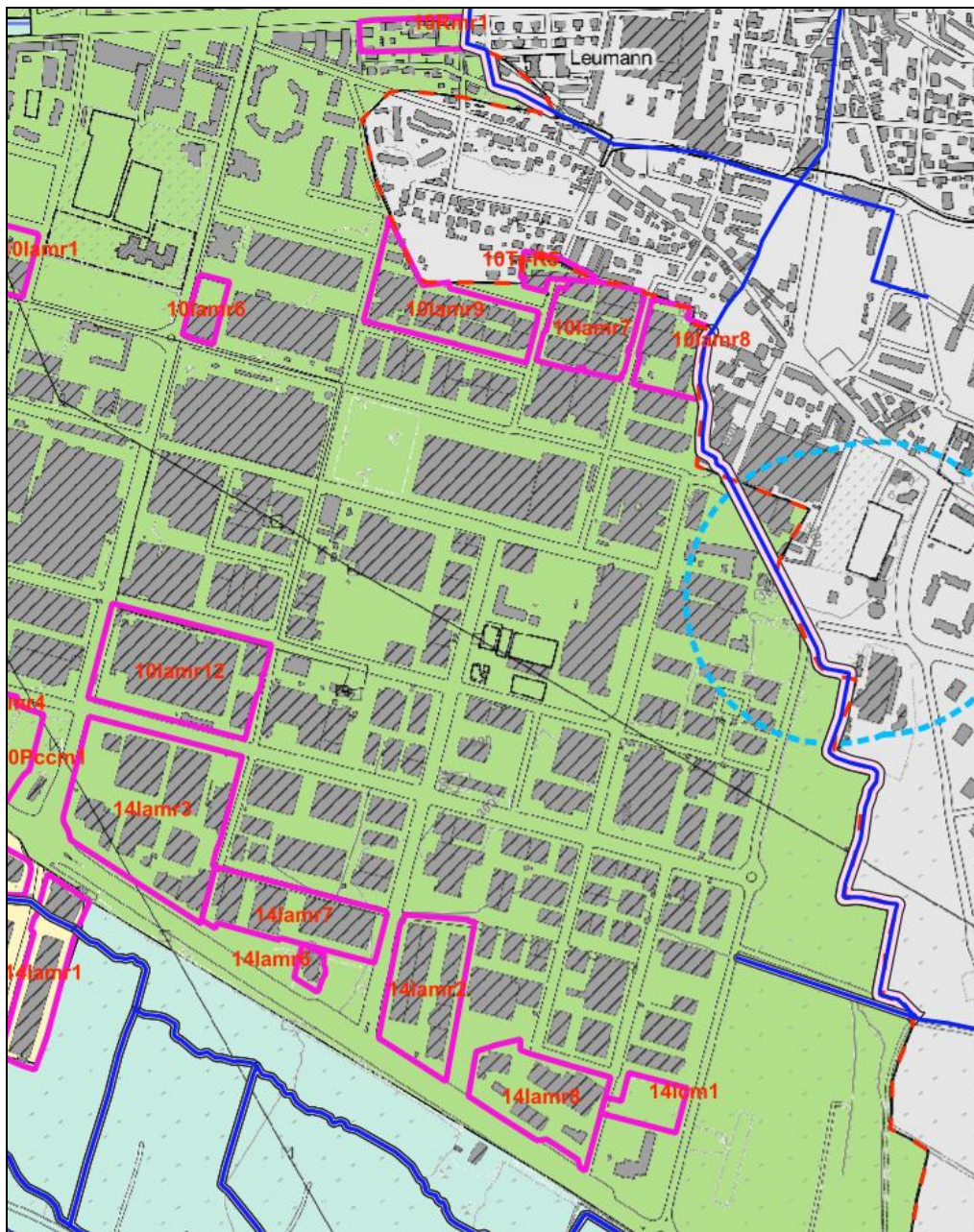
Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

Per le porzioni ricadenti nelle fasce di rispetto del canale intubato, aventi ampiezza di 5 m dall'esterno del manufatto, è preclusa la nuova edificazione.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021*" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

SCHEDA 14 - CORSO FRANCIA, VIA PAVIA, VIA BUOZZI, VIA CUORGNE' – Aree 10Rmr1, 10lamr6, 10lamr12, 14lamr3, 10lamr7, 10lamr8, 10Tr-R5, 14lamr2, 14lamr6, 14lamr7, 14lamr8, 14lcm1, 10lamr9.



UBICAZIONE

Aree localizzate in Corso Francia (10Rmr1), in Via Pavia (10lamr6, 10lamr12, 14lamr3),

Via Buoizzi (10lamr7, 10lamr8, 10Tr-R5), in Corso Allamano (14lamr2, 14lamr6, 14lamr7, 14lamr8, 14lcm1) e in Via Cuorné (10lamr9).

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante di conoide fluvioglaciale, esteso tra le quote 311 m e 295 m s.m.m..

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree 10Rmr1 e 10lamr8 si collocano in fregio alle sponde rispettivamente della Bealera di Grugliasco e della Bealera di Orbassano.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nell'area in esame il sottosuolo è costituito da:

- sabbie ghiaiose e ghiaie sabbiose eterometriche con clasti subarrotondati immersi in una matrice sabbioso-siltosa; i clasti sono costituiti da gneiss, micascisti, quarziti, prasiniti, anfiboliti, eclogiti e gabbri - *Terreni granulari prevalentemente ghiaioso- sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, subordinatamente limoso-sabbiosi, da poco a moderatamente addensati.*
- loess eolico: silt omogenei privi di stratificazione, mediamente addensati e di colore bruno-giallastro, potenti fino a 4-5 m e distribuiti sulla sommità delle superfici terrazzate - *Terreni limosi coesivi poco consistenti e poco addensati.*

GEOIDROLOGIA

La falda freatica è contenuta nei depositi fluvioglaciali.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Nell'elaborato GB06 *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* tale settore è stato ascritto alla classe I.

MODELLO GEOLOGICO DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zona 1 – Terreni prevalentemente ghiaioso-sabbiosi da sciolti a moderatamente addensati e localmente cementati (spessore 60÷90 m), con copertura discontinua di limi

sabbiosi (spessore 1÷5 m?), che poggiano su una sequenza di limi argillosi con subordinate intercalazioni sabbioso-ghiaiose (spessore ≥ 100 m).

PRESENZA DI FALDA

Non sono noti dati inerenti alla soggiacenza della falda, che si presume sia maggiore di 40-50 m.

SITUAZIONE PLANOALTIMETRICA CON RIFERIMENTO ALL'AMPLIFICAZIONE DI TIPO TOPOGRAFICO

Superficie pianeggiante, pendii e rilevati isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$. Categoria T1.

PRESCRIZIONI

La fattibilità degli interventi edilizi deve essere valutata attraverso una relazione geologica redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 e s.m.i., da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo, mentre la relazione geotecnica, comprensiva delle specifiche verifiche di cui al D.M. 17/01/2018 e s.m.i. e la relazione sismica, possono al più tardi essere presentate con il progetto esecutivo delle strutture.

Si richiede di valutare in fase di progettazione esecutiva e relativamente agli scavi necessari, l'opportunità di ricorrere a opere di sostegno, eventualmente anche di tipo provvisorio, atte a garantire la stabilità dei fronti di scavo.

Gli approfondimenti geotecnici, ai sensi del D.M. 17/01/2018, dovranno in particolar modo finalizzati a garantire un piano di posa delle fondazioni omogeneo e a evitare cedimenti differenziali.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali di tutela idrogeologica contenute nelle Norme Tecniche di attuazione, specialmente per quanto concerne la corretta raccolta e l'adeguato smaltimento delle acque meteoriche.

Per le porzioni delle aree 10Rmr1 e 10lamr8 ricadenti nella fascia di rispetto dei canali demaniali, avente ampiezza di 10 m dal ciglio superiore di sponda o dall'esterno dei manufatti per i tratti tombati, è preclusa la nuova edificazione.

La D.G.R. n. 10-4161 del 26/11/2021 "*D.P.R. 380/2001. Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Revoca delle D.G.R. 49-*

42336/1985, 2-19274/1988, 61-11017/2003, 4-3084/2011, 7-3340/2012, 65-7656/2014, 4-1470/2020, 14-2063/2020 e sostituzione dell'Allegato alla D.G.R. 5-2756 del 15 gennaio 2021" indica le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.